

FAMIGLIA ALL'IMPROVVISO - ISTRUZIONI NON INCLUSE

DEMAIN TOUT COMMENCE

Regia: Hugo Gélin

Interpreti: Omar Sy (Samuel), Clémence Poésy (Kristin), Antoine Bertrand (Bernie), Gloria Colston (Gloria), Ashley Walters (Lowell)
Genere: Commedia - **Origine:** Francia - **Anno:** 2016 - **Soggetto:** Guillermo Ríos, Leticia López Margalli, Eugenio Derbez - **Sceneggiatura:** Hugo Gélin, Mathieu Oullion, Jean-André Yerles - **Fotografia:** Nicolas Massart - **Musica:** Rob Simonsen - **Montaggio:** Grégoire Sivan, Valentin Feron - **Durata:** 117' - **Produzione:** Mars Films, Vendome Production, in co-produzione con Poisson Rouge Pictures - **Distribuzione:** Lucky Red, in associazione con 3 Marys Entertainment (2017)

Il simpatico bellimbusto Samuel (Omar Sy) si ritrova, da un giorno all'altro, con una neonata tra le braccia. Si chiama Gloria (Gloria Colston), ha pochi mesi, ed è sua figlia. Il frutto di una relazione molto fuggevole con una delle sue tante fiamme. Il primo istinto è restituirla alla mamma, ma in poco tempo l'amore paterno si fa strada e Samuel diventa il più affettuoso e partecipe dei genitori. Così, quando otto anni dopo, la madre di Gloria (Clémence Poésy) torna sui suoi passi e rivuole la bambina, il cuore di Samuel va in pezzi e il pubblico è gentilmente invitato a riflettere su temi cruciali del nostro vivere contemporaneo. Di chi sono i figli? Di chi li alleva o di chi li mette al mondo? Che cosa comporta crescere in una famiglia monoparentale? È indispensabile che i due genitori siano di sesso diverso? Secondo Hugo Gelin, regista di "Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse", il punto fermo è uno solo: 'C'è famiglia dove c'è amore. L'ho capito con chiarezza mentre giravo il film'.

Al centro della vicenda, chiusa da una sorpresa triste che ne fa rileggere gli eventi sotto una luce diversa, campeggia il protagonista, mattatore per sempre, dai tempi di "Quasi amici". Perfetto come allora, ma anche uguale a se stesso. Il successo gli ha aperto le porte del cinema Usa (da "Jurassic World" a "Inferno") e gli ha offerto ruoli in epopee drammatiche come quella di "Mister Chocolat". Eppure Sy, per dare il meglio, ha bisogno di respirare aria di commedia. Una fortuna, ma anche una piccola condanna.

La Stampa - 20/04/17
Fulvia Caprara

Simpatico, ma non memorabile l'originale, il messicano assai popolare "Instruction Not Included", questo remake

francese trapiantato in location a Londra si fa gustare per stile e personalità di Omar Sy, star francese del successo "Quasi amici". Bambinone e 'tombeur de femmes' della Costa Azzurra, gli capita tra le braccia una figlia che non sapeva di avere. A furia di cercare la madre per restituire la bimba passano gli anni e, mantenendosi come stuntman, si trasforma in buon padre coscienzioso. Lo resterà? Con un buon ritmo di coppie e coinvolgenti scenografie, la commedia per famiglie evita appena il ricatto della paternità carina con bimba strappa commozione e Sy, che questa volta si concede un po' di tic alla Eddie Murphy (la risata sul finale di battuta) ha tempi comici riusciti.

Il Giorno - 20/04(2017)
Silvio Danese

Il gigante e la bambina: lui è Samuel, l'attore francese Omar Sy, ormai lancia-tissimo in patria dopo il grande successo di "Quasi amici"; lei è la piccola e graziosa Gloria (Gloria Colston, al suo debutto sul grande schermo). Insieme sono i protagonisti e i componenti di questa "Famiglia all'improvviso", film del regista francese Hugo Gélin, campione di incassi in patria. Un film, che in originale suona come "Demain tout commence", che è il rifacimento di un film del regista messicano Guillermo Ríos "No se Aceptan Devoluciones" del 2013. Il cui titolo internazionale era "Instructions not included" il che ci porta all'edizione italiana che utilizza il doppio titolo "Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse". Posto che le istruzioni non sono incluse in nessuna famiglia, quella un po' sghemba formata da Samuel e Gloria si forma, davvero, all'improvviso. Il giorno in cui la vita un po' pazzarella di questo eterno bambino in un corpo da adulto che è

Samuel viene sconvolta dall'arrivo della giovane Kristin (Clémence Poésy): 'Ma certo, Kristin di Berlino', la saluta Samuel facendo finta di ricordarsi di lei. 'No, Kristin di Londra', risponde gelida la ragazza affidando a Samuel un fagottino nel quale c'è Gloria, una bimbetta di un anno che la ragazza sostiene essere figlia di Samuel, per poi infilarsi in un taxi e scomparire. Preso alla sprovvista, Samuel si fionda a Londra deciso a restituire la bimba alla madre, ma...

Omar Sy è stato definito come 'una via di mezzo tra Eddie Murphy e Checco Zalone' (mah!), è indubbio però che il simpatico attore di colore dalla risata contagiosa si sia costruito un personaggio tutto suo che sa passare con disinvoltura dalla commedia al dramma, dalla faciloneria un po' guascona alla presa di responsabilità. È proprio quello che gli succede in questo lavoro dove, dovendosi prendere cura della piccola e scopertosi padre all'improvviso è proprio lui quello che deve cominciare a crescere. Insieme alla piccola, dalla quale diventa inseparabile: padre amoroso ma che rischia di rovinare tutto edulcorando la vita della bimba (si veda la loro casa-giocattolo, le bugie sulla madre, le assenze scolastiche). Un film a ruoli inversi: lui è il bambino e lei quella più matura (e non succede solo nei film, al giorno d'oggi). Bella anche la figura del produttore televisivo che trova lavoro a Samuel come stuntman e che si considera un po' come 'la mamma' della piccola. Poi però la vera mamma torna a farsi viva e qui la storia comincia a inanellare una serie di colpi di scena telefonatissimi, con giravolte sentimental-drammatiche che suonano un pochino ricattatorie.

L'Eco di Bergamo - 25/04/17
Andrea Frambrosi

È il remake di una commedia messicana campione d'incassi nel 2013, e a dirigerla è il giovane Hugo Gélin (nipote di Daniel), che l'ha ridisegnata a misura di Omar Sy, la cui presenza dopo "Quasi amici", è garanzia di successo. Qui il simpatico attore franco-senegalese è il bellimbusto sciupafemmine Samuel, animatore in un villaggio turistico nel Sud della Francia, che ad un anno da una delle sue tante avventure di una notte, si ritrova tra le braccia una neo-nata, consegnatagli come sua dalla madre Kristin (Clémence Poésy), in partenza per Londra. Unico indizio, il pub dove andrà a lavorare come cameriera. È lì che la cerca Samuel, deciso a riconsegnarle il tenero fagottino, ma di lei nessuna traccia. Lui però fa presto ad affezionarsi alla bambina, diventa un padre tenerissimo, costruisce per lei un appartamento da favola e supplisce come meglio può all'assenza della madre di cui la piccola Gloria (Gloria Colston), che ha ormai otto anni sente sempre più acuta la mancanza. Tutto però viene rimesso in discussione quando all'improvviso Kristin si ripresenta e chiede l'affido della propria figlia. Dopo aver sfruttato le numerose possibilità della commedia, il film vira adesso verso il dramma e il melò ricattatorio, e si conclude con un finale a sorpresa, che lascia l'amaro in bocca. Diretto dal regista parigino con buon mestiere ma senza exploit creativi, il film si colloca in un filone che allinea innumerevoli titoli, uno per tutti il mucchiniano "La ricerca della felicità". Il regista ha dichiarato però, e il riferimento non è improprio, di essere in debito soprattutto con "La vita è bella" di Benigni, per il modo in cui Samuel protegge la bambina, creando per lei un mondo migliore di quello reale. Ed è lì che l'attore dà il meglio di sé. Appare invece a disagio quando le cose si complicano, il gioco fra Samuel e Kristin si fa pesante e suggerisce una riflessione sul ruolo genitoriale e sulla possibilità di allevare un figlio senza il sostegno materiale e affettivo di un partner. Questioni non irrilevanti, che però rimangono sul tappeto e si perdono per strada. Alla fine ciò che lascia il segno è la perfetta alchimia fra Omar Sy, che

riempie lo schermo col suo sorriso contagioso e con una girandola di piacevoli trovate, e la piccola vivacissima Gloria, una partner davvero sorprendente.

Il Giornale di Sicilia - 23/04/17
Eliana Lo Castro Napoli

Animatore turistico francese terribilmente esuberante e individualista, finisce a fare lo stunt-man a Londra in compagnia di una figlia piovutagli dal cielo (in realtà consegnatagli da una ex sporadicamente frequentata in passato, poi scappata via in taxi). Riuscirà questo bambinone egoista a mettere la testa a posto e fare il papà?

Se vi piace Omar Sy, ribattezzato 'l'Edie Murphy francese' fin dall'improvviso successo di "Quasi amici", questo è il film che fa per voi. C'è il suo sorriso- ne irresistibile, un menefreghismo che sa di personalità (ricorda Checco Zalone) e la peculiarità di rappresentare l'incontro di ottimismo (c'è in lui la felice ferocia con cui si gode del sogno occidentale, proprio come accadeva all'altra star figlia della migrazione afroamericana Murphy) e sentimentalismo (la pellicola è un fresco inno alla famiglia non tradizionale).

Successone in Francia con più di tre milioni di spettatori. Molto divertente e carismatico il personaggio del produttore gay amico del cuore del nostro stuntman, interpretato con enorme brio ed eleganza dal canadese Antoine Bertrand.

Il Messaggero - 20/04/17
Francesco Alò

Nel 2013 sbancò i botteghini messicani una commedia, "Instructions not included", uscita anche da noi senza che nessuno se ne accorgesse. In Francia hanno pensato di farne il remake, contando sulla simpatia di Omar Sy, l'attore franco-senegalese di "Quasi amici". L'impenitente acchiappasottane Sam fa lo skipper in Costa Azzurra, refrattario alle responsabilità, quando la sua conquista di una notte gli si presenta con una lattante di cui sarebbe il papà. Poi se la dà a gambe. La pupetta, Gloria, cambia la vita al dongiovanni, che diventa il più affettuoso dei genitori single. Finché dopo otto anni, la madre

non si presenta a riprendersi Gloria. Il regista del film originario, Eugenio Derbez, affermava di essersi ispirato a "La vita è bella"; e l'accostamento ci sta, per la sinergia di commedia e dramma oltretutto per il modo in cui il protagonista si sforza di mostrare alla bimba un mondo migliore di quello reale. Però il colpo di scena in sottofinale, ricattatorio, se non ti fa piangere ti fa arrabbiare.

La Repubblica - 20/04/17
Roberto Nepoti

Casanova con la sindrome di Peter Pan è costretto a crescere: d'improvviso una vecchia fiamma gli 'deposita' a domicilio una bimba di tre mesi dicendogli essere sua figlia. Samuel inizialmente protesta, la segue dal Sud della Francia fino a Londra e poi incassa: la piccola Gloria è destinata a cambiargli la vita. Per otto anni papà e pargoletta 'crescono' simbiotici a Londra, dove lui ha trovato lavoro da 'stuntman' grazie a un 'producer' amico fraterno. Ma nuove sorprese non tardano a completare il quadretto. 'Dramedy' dal cuore grande, "Famiglia all'improvviso" conferma il carisma di Omar Sy mentre apre il futuro al talento della piccola Gloria Colston, che balla il tiptap come una Shirley Temple in black. Il centro, naturalmente, è il rapporto padre-figlia ma laddove Muccino Sr avrebbe infarcito di sviolate, il giovane Gélin riesce a commuovere senza eccedere in moine. Leggerezza, buon ritmo seppur con qualche volo pindarico di troppo: nel complesso la ricetta funziona.

Il Fatto Quotidiano - 20/04/17
Anna Maria Pasetti